

## **Padre Faggioni: il farmaco blocca pubertà è una rischiosa scorciatoia**

*Giovani generazioni e sessualità, nuove prospettive e sfide. Ne parliamo con p. Faggioni, bioeticista e consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, che affronta due casi: una campagna in Olanda contro la prostituzione e la questione della disforia di genere dopo l'autorizzazione all'uso della triptorelina in Italia.*

Ci sono segnali in controtendenza rispetto al permissivismo assoluto e all'uso puramente strumentale della sessualità, come dimostra la campagna per rendere illegale la prostituzione in Olanda. È quanto afferma padre Maurizio Pietro Faggioni O.F.M., consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede e ordinario di Bioetica presso l'Accademia Alfonsiana, in questa intervista con Vatican News nella quale invita a considerare i rischi connessi all'uso della triptorelina per bloccare la pubertà nei ragazzi che manifestano problemi con la loro identità sessuale.

**In Olanda 42mila giovani hanno firmato una petizione per chiedere che la prostituzione diventi illegale. La campagna “Sono impagabile” è stata condotta principalmente da gruppi di ispirazione cristiana e femminista. In uno dei Paesi più permissivi al mondo, si assiste a una presa di posizione da parte di una generazione che, siamo abituati a pensare, sia più portata a difendere la libertà di fare tutto. Qualcosa sta cambiando?**

Stiamo assistendo a una presa di coscienza globale da parte delle giovani generazioni. Sono loro che scendono in piazza e protestano quando vedono qualcosa che non va. Hanno attirato molto l'attenzione le grandi manifestazioni in favore dell'ambiente, ma anche questa mobilitazione nei Paesi Bassi meriterebbe maggiore spazio e considerazione. I giovani sono molto più sensibili e acuti nel registrare squilibri e ingiustizie: nel momento in cui questi ragazzi olandesi hanno capito che dietro la facciata della libera prostituzione si nascondeva in realtà uno sfruttamento di donne povere, non hanno esitato a metterci la faccia – infatti la campagna è su Instagram – per dire basta, non è in vendita, non è giusto che questo abbia un prezzo.

**Nell'Esortazione post-sinodale “Christus vivit” il Papa, parlando del matrimonio, invita i giovani a «educare la propria sessualità, in modo che sia sempre meno uno strumento per usare gli altri e sempre più una capacità di donarsi pienamente a una persona in modo esclusivo e generoso».**

È un richiamo importante e attuale. Francesco nell'Esortazione osserva che “in un mondo che enfatizza esclusivamente la sessualità, è difficile mantenere una buona relazione col proprio corpo e vivere serenamente le relazioni affettive”. In effetti viviamo nell'epoca dell'ipersessualizzazione, della sessualità esasperata e sovraesposta, della libertà di accesso senza limiti a qualsiasi tipo di immagine e di pornografia. Gli psicologi lamentano un aumento delle patologie legate alla sfera sessuale proprio nei giovani e nei giovanissimi, con crisi di ansia da prestazione da un lato e alla violenza dall'altro. Se tra ragazzini delle scuole medie diventa normale chiedersi foto di nudi come “prove d'amore” e poi usarle per ricattare e bullizzare, forse qualche cosa non funziona nella presunta liberazione dai tabù.

**In alcuni bambini e adolescenti c'è una certa "confusione" legata alla sessualità, alla percezione di sé, al proprio corpo. Qui entra in gioco anche l'educazione sessuale.**

In un'epoca dominata dal tutto e subito, dall'assunzione precoce di ruoli e atteggiamenti erotizzati, dall'affrettarsi dei tempi del debutto sessuale, un aspetto fondamentale e delicato della crescita come quello dell'educazione sessuale rischia di ridursi a una informazione sulle tecniche contraccettive e sulla prevenzione delle malattie sessuali, senza affrontare temi decisivi per la formazione psicoaffettiva della persona. E alcune problematiche connesse con la sessualità dei giovanissimi possono oggi trovare soluzioni medicalizzate e scorciatoie rischiose.

**A questo proposito, in Italia è stato da poco autorizzato l'uso della triptorelina per bloccare la pubertà nei ragazzi che manifestano la cosiddetta "disforia di genere". Che cosa ne pensa?**

L'impiego della triptorelina nel caso di giovanissimi con difficoltà di definizione della propria identità sessuale è emblematico. Nel tentativo di superare situazioni di indubbio disagio si può essere indotti a percorrere la via farmacologica di efficacia e di conseguenze non ancora ben note. I dati pubblicati sono preliminari e manca la conferma che viene dagli usuali e rigorosi protocolli sperimentali. Si conoscono alcuni risultati della triptorelina in diverse situazioni patologiche come la pubertà precoce e alcuni tumori, ma non esistono ancora dati sufficienti non solo su alcuni temuti effetti a livello fisiologico, ma soprattutto sulle conseguenze psicologiche di un innaturale prolungarsi della situazione prepubere. Per non dire che la possibile definizione della identità favorita dallo sviluppo dei caratteri sessuali e dagli effetti degli steroidi sessuali sul cervello viene ad essere impedita. In questo modo quello che viene giustificato come un tempo di attesa, può configurarsi, facilmente e prematuramente, come il primo passo di una decisione virtualmente definitiva.

**Oggi il web è diventato lo "sportello" a cui chiedere ogni informazione, soprattutto su questi temi. La generazione dei "genitori amici" pare non riuscire ad essere il principale interlocutore per i ragazzi che cercano informazioni sulla sessualità.**

Il paradosso dell'educazione sessuale all'interno della famiglia moderna è proprio questo: per quanto sia stata smitizzata la figura autoritaria dei genitori, i giovani continuano a chiedere a terzi quando si tratta di informazioni e paure legate alla sfera sessuale. Gioca certamente un certo grado di pudore e di riserbo, ma, allo stesso tempo, il tentativo di essere considerati "coetanei" e amici dei propri figli ha ingenerato un clamoroso fraintendimento dei ruoli. Parlare di affettività e di sessualità vuol dire parlare di rispetto e di consapevolezza, vuol dire mettersi in gioco ed essere credibili. Questo è sempre più difficile quando sono gli stessi genitori a esporsi, a volte in maniera imbarazzante, proprio attraverso quei social sul cui uso indiscriminato mettono in guardia i figli.

Sergio Centofanti

15 aprile 2019

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-04/congregazione-dottrina-fede-farmaco-blocca-puberta-triptorelina.html>